

I FRUTTI DELLA GMG DI CRACOVIA IN ALBANIA

Testimonianza

Roma 5 Aprile 2017

Don Roberto Ferranti:

Grazie per la possibilità di raccontarvi in modo molto semplice quelli che possono essere stati i frutti non solo dell'esperienza della Gmg a Cracovia ma anche di quello che è stato il cammino di preparazione e il cammino che è seguito a questo evento...

La nostra è un'esperienza molto semplice, piccola ma che ci ha permesso sin dall'inizio di costruire una pastorale giovanile che ha privilegiato il contatto e la relazione personale con i nostri giovani. Al di là delle grandi città, il resto delle comunità cattoliche si trova nelle zone periferiche e nelle zone montagnose e ovviamente più disagiate... e i cammini che noi proponiamo sono (per la maggior parte dell'anno) fatti dal nostro incontrare i piccolissimi gruppi in queste comunità sparse e lontane tra loro.

Siamo una chiesa di minoranza che vive il contatto e la relazione quotidiana con molte altre religioni, un'esperienza che caratterizza e segna anche la spiritualità dei nostri giovani...

Siamo una chiesa povera che ha potuto vivere l'esperienza della Gmg anche attraverso la generosità di tante altre chiese, di voi... che ci hanno sostenuto per questa partecipazione... e approfitto di questo poco tempo per dire "grazie" a chi ci ha donato qualcosa per la partecipazione dei nostri giovani.

I frutti che questa Gmg ci ha offerto li possiamo raccontare essenzialmente in questi aspetti:

- anzitutto è la prima volta che abbiamo potuto portare più di 400 giovani in forma coordinata attraverso la conferenza episcopale e che abbiamo potuto avere una catechesi in lingua albanese... e questo è stato il frutto di un lavoro di coordinamento tra le diocesi che abbiamo promosso e che sta facendo in modo di creare unità anche nel resto delle proposte che andiamo proponendo. Il fatto di essere in pochi può essere spesso anche il rischio di rinchiudersi ancora di più. La Gmg, la preparazione e il seguito ci hanno invece permesso di "unirci"... di condividere cammini... di mettere insieme le risorse... di far incontrare sistematicamente gruppi giovanili a livello interdiocesano, dando vita quest'anno a un cammino per giovani, per farli essere a loro volta formatori ed educatori (in collaborazione con Centro Studi Internazionale di Gaming - Austria).

- l'entusiasmo della Gmg ha creato nei giovani il desiderio di creare una Gmg nazionale, che realizzeremo nel mese di agosto proprio a Scutari, da dove proveniva il gruppo più numeroso partecipante alla Gmg e con cui stiamo lavorando per creare un evento che possa far incontrare i giovani nel cuore di questa chiesa, nel luogo che è stato caratterizzato dal martirio celebrato con la beatificazione dei primi 38 martiri il mese di novembre.

- il frutto più grande, più vero (del quale vorrei che anche Jurgen poi possa dire qualcosa, essendo alla sua prima esperienza come Gmg) è comunque la possibilità di fare una esperienza di Chiesa. Venire da piccole comunità e trovarsi inseriti nel mondo è una esperienza che tocca il cuore, che muove poi a fare delle scelte... che fa capire che davvero il Signore Gesù parla ovunque e conquista il cuore di molti e non di pochi e per chi è abituato a vivere in piccole comunità credetemi questa è una esperienza trasformante.

A Jurgen ho proprio chiesto brevemente di raccontare questa cosa....

Jurgen Lleshaj:

Buongiorno a tutti, mi chiamo Jurgen e vengo dalla Diocesi di Rreshen in Albania dove sono cresciuto e dove ho maturato la mia fede in Gesù grazie ai missionari che con noi hanno condiviso la loro vita. Ho avuto la possibilità di partecipare alla Gmg di Cracovia, era la prima volta per me. Sono stato colpito dalla possibilità di incontro con molti altri ragazzi credenti... ho sentito la bellezza dell'incontrarsi e del pregare insieme... è una cosa che mi ha colpito molto perché le nostre sono piccole comunità e a volte non riesci a capire come è grande e bella la Chiesa. A Cracovia ho fatto un'esperienza di quanto è bello credere. Ricordo sempre di aver imparato da mia nonna le preghiere, loro non potevano dirle perché il regime lo proibiva, ma lo facevano sempre di nascosto e anche a noi ha insegnato a pregare come una cosa importante; questa Fede semplice e forte di mia nonna mi ha aiutato a Cracovia a pregare liberamente e a sentire come è bello essere cristiani. Ringrazio davvero tutti quelli che ci hanno permesso di prendere parte alla Gmg perché ci avete fatto sentire parte di una sola grande famiglia dove non ci sono differenze tra ricchi e poveri e anche questo è un segno della bellezza della Fede.

